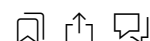


IN EDICOLA / CRONACA

Fondazione Gimbe i tamponi calano: “in 7 giorni -58mila”



di Fq | 18 SETTEMBRE 2020



Gli esperti lo ripetono da settimane: per tenere sotto controllo l'epidemia di Covid-19 occorre aumentare il numero dei tamponi. Andrea Crisanti, ordinario di Microbiologia all'Università di Padova e tra gli ideatori del cosiddetto “modello Vo” ha persino presentato al governo un piano per portarli a 350 mila al giorno. Invece indicazioni e buone intenzioni sono rimaste sulla carta. Ieri il ministero della Salute ha comunicato l'esecuzione di 101.773 test (che hanno portato alla luce 1.585 nuovi casi, 13 le vittime), ma nella settimana tra il 9 e il 15 settembre, ha calcolato la Fondazione Gimbe, ne sono stati eseguiti 58.573 in meno rispetto ai 7 giorni precedenti: una flessione del 9,2%. Nel frattempo l'aumento dei positivi è rimasto stabile (9.837 contro i 9.964 della settimana precedente, -1,3%) mentre continua a salire la pressione sugli ospedali: ci sono 462 ricoverati in più (da 1.760 a 2.222, +26,3%) e i letti occupati in terapia intensiva sono passati da 143 a 201 (+40,6%).

Qualcuno l'ha definito il risultato di un'estate “brava”, specie in alcune Regioni, con movide e assembramenti come negli anni in cui il SarsCov2 non era ancora all'orizzonte. Un ritorno alla normalità che si è tradotto in una risalita della curva epidemica. Esempio il confronto con i dati di due mesi fa: dai 1.408 casi registrati tra il 15 e il 21 luglio si è passati ai 9.837 della settimana scorsa, con un incremento del rapporto positivi/casi testati dallo 0,8% al 2,7%. Di qui l'aumento degli attualmente positivi: da 12.482 a 39.712. Che finiscono, poi, per gravare sulle strutture sanitarie.

“Si tratta di numeri ancora bassi – commenta il presidente dell’osservatorio, Nino Cartabellotta – e per ora non risultano segnali di sovraccarico dei servizi ospedalieri, ma il trend in costante aumento impone di mantenere la guardia molto alta, soprattutto in alcune Regioni”. Quali? La risposta è nel tasso di ospedalizzazioni: rispetto a una media nazionale di 4 per 100 mila abitanti la Liguria ha il 9, il Lazio l’8, la Sardegna il 6,3, la Campania e la Puglia il 5,4. “In questo scenario – è il monito di Cartabellotta – le Regioni devono potenziare l’attività di testing e tracing, in calo dopo il boom dei tamponi sui vacanzieri”. Le premesse lasciano molti dubbi.

ARTICOLO PRECEDENTE

ARTICOLO SUCCESSIVO

“Io, psicologo isolato per 2 mesi, così stavo per diventare pazzo”

 Taglio parlamentari: i quaranta modi di dire
Sì

Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo **150 commenti alla settimana**. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi **Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5)**: evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione

PRIVACY

TERMINI E CONDIZIONI D'USO

FAI PUBBLICITÀ CON FQ

REDAZIONE

SCRIVI ALLA REDAZIONE

ABBONATI

CAMBIA IMPOSTAZIONI PRIVACY



© 2009 - 2020 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006